

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	24/12/2021	22	I film sotto l'albero per chi resta in città = Il cinema sotto l'albero <i>Piero Di Domenico</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	67	I nuovi bandi di finanziamento Tutti i progetti e le iniziative <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	67	Il futuro della Fondazione Carisho Sostenibilità, investimenti, giovani <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	75	La Natività fatta di sassi colorati Ritorna il presepe di botroidi <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	76	Ecco la `bicitaxi` per anziani soli e turisti <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	76	Il Genio Ferrovieri dona due quintali di alimenti Vogliamo dare una mano alle fasce più deboli <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	77	Il Gran Galà di Santo Stefano <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/12/2021	81	Il Natale di una volta con gli zampognari <i>Nicodemo Mele</i>	10

Tutte le pellicole I film sotto l'albero per chi resta in città

di **Piero Di Domenico**
a pagina 22



Il cinema sotto l'albero

Dal Chaplin restaurato a Spielberg, i film per le feste E il Comune concede il Sottopasso alla Cineteca

Il 2021 cinematografico a Bologna si chiude lanciando uno sguardo sul futuro del grande progetto per la riqualificazione del Sottopasso di via Rizzoli e dell'agognato Cinema Modernissimo, che nel 2022 dovrebbe finalmente trovare il suo compimento. È stata infatti deliberata la convenzione tra il Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca per la cessione in comodato d'uso del Sottopasso e, contestualmente, avviato il cantiere per la costruzione della nuova pensilina in Piazza Re Enzo e della scala. Destinata a diventare il nuovo accesso sia al Cinema Modernissimo che all'area espositiva del Sottopasso. L'utilizzo di quest'ultimo spazio per le mostre, già anticipato dalle esposizioni dedicate nel 2016 ai fratelli Lumière e l'anno successivo alla storia per immagini di Bologna, verrà rinnovato nel nuovo anno. Il primo marzo si aprirà infatti una mostra, sempre prodotta dalla Cineteca, per i cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, avvenuta a Bologna in via Borgonuovo 4, il 5 marzo 1922. Con la mostra su Pasolini,

che darà il la a un articolato programma di iniziative a lui dedicate, riprenderà così vita il centralissimo Sottopasso.

Nel frattempo, guardando invece alle ormai imminenti festività natalizie, la Cineteca riproporrà domani pomeriggio alle 16 il restaurato *La febbre dell'oro* di Chaplin. All'insegna dei comici immortali del cinema muto anche la giornata di Santo Stefano, con alle 16 due film di Buster Keaton, *Una settimana* e *La casa elettrica*, 50 minuti in tutto accompagnati al piano dal musicista bolognese Daniele Furlati. Oltre alle proiezioni la Cineteca ha anche preparato dei cineregali da mettere sotto l'albero, dalle tessere Amici e Sostenitori agli abbinamenti libri+ dvd, da Mastroianni a film di animazione per bambini, da Chaplin a *The Forgotten Front* di Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani.

Nelle altre sale, invece, spazio alle principali uscite di questo periodo, dal *Diabolik* dei Manetti bros. alla riletta

di *West Side Story* da parte di Steven Spielberg, da *House of Gucci* di Ridley Scott a *Nowhere Special* di Uberto Pasolini. Il cartellone dei film natalizi, proposti anche da Circuito Cinema o dalla rete Pop Up, comprende infatti oltre a questi titoli lo spagnolo *Il capo perfetto*, il francese *Illusioni perdute*, il cinese *One Second* di Zhang Yimou e l'italiano *Supereroi* di Paolo Genovese. Il Cinema Orione di via Cimabue permetterà invece di recuperare film recenti come *Madres paralelas* di Almodóvar, il norvegese *La persona peggiore del mondo*, *Re granchio* e *Il contatto*, girato nel centro bolognese di recupero della fauna esotica e selvatica Monte Adone. Il Galliera di via Matteotti si affiderà, da domani alle 16,30, al film di animazione *La mia fantastica vita da cane*. Organizzando per l'occasione una speciale raccolta di cibo per



cani e gatti da parte di chi vuol donare una scatola, un sacco di crocchi o una lettera.

Natale riaccende anche gli schermi della multisala Space Cinema di viale Europa, dopo più di due mesi di lavori di ristrutturazione. Anche qui con un occhio alle visioni per bambini da *Clifford - Il grande cane rosso* al musical *Sing*

2, sequel del film del 2016.

Non soltanto sale tradizionali, perché anche il Mast continua ad accogliere le proposte della diciannovesima edizione del «Future Film Kids». Domani alle 18, nell'Auditorium di via Speranza 42, il cult *Nightmare Before Christmas* di Tim Burton, mentre domenica alla stessa ora toccherà al più recente *La famo-*

sa invasione degli orsi in Sicilia di Lorenzo Mattotti dall'omonimo libro di Dino Buzzati.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Tante le proiezioni speciali durante le feste di Natale in città

● Dal programma della Cineteca che propone i classici, Buster Keaton e Charlie Chaplin, alle sale dei diversi circuiti, fino allo Space Cinema di viale Europa che riapre nel segno dei bambini dopo i restauri



A ritmo di musical Una scena di «West Side Story» di Steven Spielberg, remake del film del 1961. Sotto Chaplin nella «Febbre dell'oro»



Un approccio per favorire la crescita dell'intera comunità

I nuovi bandi di finanziamento Tutti i progetti e le iniziative

Dal campo scientifico
a quello culturale e non solo
Ecco come vengono
ripartite le risorse

L'approccio sistemico della Fondazione configura sempre più il ruolo propositivo e aggregante di soggetto promotore e facilitatore di reti, tra pubblico e privato, al fine di garantire al territorio un duraturo supporto alla comunità per conseguire quella «crescita inclusiva» caldeggiata dalla stessa Unione Europea. Gli investimenti per complessivi 12 milioni di euro sono così suddivisi: 5,1 milioni per l'obiettivo Persone (settore «Volontariato, filantropia e beneficenza»), 4,4 milioni per l'obiettivo Cultura (settore «Arte, attività e beni culturali») e 2,5 milioni per l'obiettivo Sviluppo (settori «Educazione, istruzione e formazione» e «Ricerca scientifica e tecnologica»).

Sette i nuovi bandi di finanziamento ideati per il 2022, a cui si aggiungono le iniziative e i progetti diretti, tra cui Genus Bononiae attraverso la società strumentale Museo della Città di Bo-

logna; il Centro per il 'Dopo di noi' e multiutenza di Argelato che verrà intitolato a Padre Gabriele Digani; BIG - Boost Innovation Garage, il polo della Fon-

dazione dedicato ai talenti, all'innovazione e all'imprenditorialità.

«**La Fondazione** dedica sempre più attenzione alla collaborazione con gli enti non profit, gli enti locali, le istituzioni. Tutto ciò si è concretizzato in co-progettazioni, sviluppo di nuovi model-

li, capacità di fare rete e sistema - spiega il segretario generale Fustini -. Non soltanto risorse economiche, ma anche strumenti e competenze per la gestione di progetti per rafforzare la promozione di sperimentazioni in grado di rendere maggiormente incisiva l'innovazione prodotta».

Infine, le azioni trasversali e di

sistema che vedono la Fondazione attiva su molteplici versanti: in campo scientifico e della ricerca, in collaborazione con l'Università di Bologna e l'Accademia Nazionale di Agricoltura; in campo culturale con il supporto al Teatro Comunale di Bologna e l'adesione al Trust per l'Arte Contemporanea; in ambito sociale con il supporto all'Arcidiocesi di Bologna e alla Caritas Diocesana, con il sostegno ad interventi di edilizia sociale in collaborazione con il Comune e la Città metropolitana. Infine, a livello nazionale, con la partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, alla Fondazione 'Con il sud'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO FUSTINI

**«Grande attenzione
alla collaborazione
con gli enti non profit,
quelli locali e tutte
le istituzioni»**



Il segretario generale Alessio Fustini



Peso: 31%

Il futuro della Fondazione Carisbo Sostenibilità, investimenti, giovani

Per il 2022 confermati 12 milioni di euro a favore del territorio. Gli obiettivi: cultura, persone, sviluppo
Il presidente Cipolli: «Vogliamo assumere un ruolo proattivo nel superamento dell'impatto pandemico»

Con la celebrazione del 30esimo anniversario dalla fondazione e con gli esiti dei bandi promossi nella seconda sessione erogativa, la Fondazione Carisbo congeda il 2021. Dal titolo 'Memoria e Futuro', la cerimonia svoltasi nel Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo ha racchiuso sia i 30 anni di impegno dedicato allo sviluppo del territorio, sia l'orientamento delle attività e della governance volto al domani. Il futuro per l'anno nuovo è già tracciato dal Documento programmatico 2022, approvato il 29 ottobre, a rappresentare l'importante giro di boa delle Linee di indirizzo triennali 2021-2023, nonché il piano strategico che erediterà a giugno il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione. Se l'attività tra il 2020 e il 2021 è stata fortemente segnata dagli effetti della pandemia e dagli sforzi compiuti dalla Fondazione per fronteggiarne i bisogni sanitari e sociali, il futuro trova già un allineamento programmatico alle politiche di ricostruzione nazionali ed europee, coerente con l'opzione per lo «sviluppo locale sostenibile» e l'adesione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

A tale allineamento è riconducibile l'organizzazione per Obiettivi quali Cultura, Persone e Sviluppo, in linea con le «grandi

aree tematiche» definite dallo Statuto verso alcuni ambiti di rilievo, come il welfare di comunità e l'innovazione, orientata sia alla cultura e allo sviluppo sia alla formazione delle giovani generazioni, nonché degli operatori del Terzo settore.

«Confermare nel 2022 risorse disponibili per complessivi 12 milioni di euro significa rinnovare con coraggio il grande impegno profuso per lo sviluppo del nostro territorio – afferma il presidente Carlo Cipolli –, consolidando al contempo gli indirizzi triennali che orienteranno l'attività istituzionale ed erogativa fino al 2023».

A ispirare l'operato della Fondazione, anche l'attenzione sulle condizioni sistemiche globali. «Con il riferimento ai grandi obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e alle politiche che in questa prospettiva sono formulate a livello nazionale, significa scegliere di percorrere la strada per il futuro sostenibile e contribuire al bene comune, tenendo sempre le persone al centro dell'agire e impiegando anche le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2021 – conclude -. La Fondazione intende assumere un ruolo proattivo nel superamento dell'impatto economico e sociale della pandemia, anche co-

gliendo l'occasione del Pnrr in attuazione del programma Next Generation EU».

Le risorse disponibili derivano dalla migliore combinazione tra politiche erogative e strategia d'investimento, bilanciando la duplice esigenza di stabilizzare e preservare nel tempo sia la capacità reddituale a tutela del patrimonio, sia la capacità erogativa, per supportare in modo economicamente sostenibile l'attività istituzionale. «Una delle priorità della Fondazione Carisbo è creare valore attraverso il patrimonio, generando un reddito costante, distribuibile e sostenibile nel lungo termine. Con questo approccio la Fondazione guarda al futuro supportata dai risultati che sta registrando – commenta il segretario generale Alessio Fustini –, contando sull'attenta gestione patrimoniale che ha generato redditività anche nei momenti più complessi della pandemia, su una solida posizione finanziaria netta sostenuta dal contenimento dei costi operativi e sul ritorno alla distribuzione dei dividendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE D'INDIRIZZO

**Rispecchiano
l'adesione agli
Obiettivi individuati
nell'Agenda 2030
delle Nazioni Unite**



Il presidente Cipolli con Elly Schlein (vicepresidente regionale), il vescovo Zuppi e la sindaca di Argelato Muzic



Peso: 51%

La Natività fatta di sassi colorati Ritorna il presepe di botroidi

PIANORO

Anche quest'anno arriva il Presepe di botroidi. Come da tradizione, prendendo ispirazione dalle naturali forme antropozomorfe di questi strani sassi chiamati botroidi, raccolti dal ricercatore Luigi Fantini nel primo '900 in Val di Zena, il museo Fantini ha creato una rappresentazione della nascita di Gesù che unisce tradizione, cultura e

gioia. «Ogni anno grazie alla collaborazione e alla fantasia di alcuni ragazzi delle scuole di Bologna si ottengono presepi veramente incredibili», racconta il direttore Lamberto Monti. Il presepe quest'anno si può vedere in due luoghi: al museo di Arti e Mestieri di Pianoro, realizzato grazie alla collaborazione dei ragazzi della 3^a C dell'istituto Neri di Pianoro e alla Bottega storica 'Gianni Vini', in via Venturini, nel cuore della città di Bologna, realizzato dai bambini della materna Cipì di Castel Maggiore.



Peso:9%

Ecco la 'bicitaxi' per anziani soli e turisti

Un riscio mosso dai volontari della Caritas aiuterà quanti non possono spostarsi in modo autonomo e anche chi vuole conoscere il paese

PIEVE DI CENTO

Un mezzo di trasporto per raggiungere persone sole, a partire dagli anziani, e trasportare visitatori interessati a girare il paese in maniera originale. Il Comune di Pieve di Cento, in collaborazione con la Caritas e grazie a un finanziamento dell'Unione Reno Galliera, ha acquistato una 'bicitaxi' (un riscio moderno) per raggiungere e trasportare in maniera ecologica, salutare e soprattutto solidale chi non può più spostarsi autonomamente, in particolare in bici, a partire dagli anziani. Il mezzo potrà essere usato, in occasioni

particolari, pure per permettere ai visitatori di Pieve di girare il centro storico accompagnati da 'pedalatori' che faranno anche da ciceroni. A pedalare saranno i volontari della Caritas, coordinati insieme al Comune, ma al loro fianco in tanti si sono già offerti per dare una mano.

«**Vogliamo** raggiungere queste persone per donare a loro innanzitutto la visita di qualcuno, che magari gli consegna qualcosa di cui hanno bisogno e che li ascolti, e poi che gli doni la possibilità, se lo vorranno, di rivivere la bellezza di farsi un giro in bici per Pieve, per fare una commissione o semplicemente per poter farsi accarezzare i capelli dal vento e dall'aria, come solo andando in bici è possibile fare», spiega il sindaco Luca Borsari. Secondo i volontari della Cari-

tas di Pieve di Cento sarà «una nuova opportunità per offrire occasioni di vicinanza e solidarietà. Studieremo insieme le modalità per raggiungere anche con questo nuovo mezzo chi è più solo e ha difficoltà a spostarsi. Anche questo modo di fare prossimità apre nuove opportunità per fare volontariato qui: sarà un'ulteriore occasione per crescere come comunità».



Peso:23%

Il materiale è stato consegnato alla Caritas

Il Genio Ferrovieri dona due quintali di alimenti «Vogliamo dare una mano alle fasce più deboli»

CASTEL MAGGIORE

I militari del Reggimento Genio ferrovieri hanno donato oltre 200 chili di generi alimentari di prima necessità alla Caritas di Castel Maggiore. La consegna delle derrate è avvenuta nei giorni scorsi, alla presenza del colonnello Emilio Giglio, comandante di reggimento, e del sottufficiale di corpo 1° luogotenente Francesco Santoro, che sono

stati ricevuti nei locali della Caritas dal referente dell'organismo pastorale, Gianni Tarterini, e dal parroco, don Riccardo Mongiorgi.

L'iniziativa spontanea dei militari di effettuare una raccolta su base volontaria deriva dal delicato momento che sta attraversando il Paese, con numerosi settori in crisi. Il gesto dei genieri di Castel Maggiore testimonia la voglia di condividere le difficoltà che, inevitabilmente, si ri-

percuotono sulla popolazione locale e, in particolar modo, sulle fasce sociali più deboli.



Peso:10%

CASTEL MAGGIORE

Il Gran Galà di Santo Stefano

Il 26 dicembre, al teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore, torna il Galà di Santo Stefano. L'appuntamento in via La Pira è alle 18,30. Il tradizionale concerto di musica classica ha l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti che si sono distinti nelle ultime edizioni del premio Giuseppe Alberghini, concorso musicale regionale giunto alla quinta edizione e dedicato alla memoria di Giuseppe Alberghini, primo violoncello del

Metropolitan di New York e dell'auditorium di Chicago.

Il premio Alberghini è promosso dall'Unione Reno Galliera su idea del tenore Cristiano Cremonini e in partnership con il Comune di Bologna, in collaborazione con Musica insieme, Accademia internazionale di Imola e Lions Clubs International. La serata prevede la partecipazione di due giovani grup-

pi: il duo chitarristico Duo Daiu-Mastropietro e il Quartetto di Sax del liceo musicale Dalla di Bologna.



Peso:8%

Il Natale di una volta con gli zampognari

Giulia Betti e Giorgio Spanos portano in borghi e paesi i tradizionali brani natalizi. «Io uso la piva, lei l'organetto diatonico»

MONZUNO

«I bambini rimangono a bocca aperta, quasi fossimo alieni venuti da chissà quale galassia. Dai più anziani, invece, sentiamo spesso ripetere: 'Una volta venivano sempre per Natale'». È il racconto di Giulia Betti e Giorgio Spanos che quasi non credono al loro successo. Sono gli autentici zampognari del XXI secolo e del Terzo Millennio, che non tradiscono i classici costumi degli zampognari d'Appennino. Il loro arrivo nelle piazze, nelle chiese, ai mercatini di numerosi centri della montagna bolognese (e anche della pianura) regala a grandi e piccini la magica atmosfera delle feste natalizie. È successo a Rioveggo di Monzuno per l'inaugurazione del 'Presepe dei sassi' di Duilio Camarlinghi. È successo a Porretta, a San Lorenzo in Collina di Monte San Pietro e a Budrio, a San Venziano di Galliera, oggi a San Pietro in Casale (dalle 9) e a Fiumalbo (Modena), e il giorno di Natale a Manzolino, vicino a Castel Franco Emilia.

«Non siamo gli zampognari questuanti che si muovono casa per casa. Andiamo dove ci chiamano. E spesso l'invito viene da Pro Loco, Comuni, associazioni di commercianti che organizzano sagre o feste paesane», si affrettano a precisare Betti e Spanos che, legati musicalmente e sentimentalmente, dal 2014 vivono a Campaduno, borgo a poche centinaia di metri dalla chiesa di Trasasso a Monzuno. Con Stefano Tommesani dell'associazione La Furlana per le feste natalizie creano il gruppo Gli Zampognari di Monte San Pietro. «A Tommesani - rivela Spanos - devo la conoscenza della piva, tipica zampogna dell'Appennino bolognese ed emiliano. Giulia, invece, in questi tour natalizi mi accompagna con l'organetto diatonico. Il repertorio che portiamo nei presepi o tra le bancarelle natalizie è quello classico. Si va da 'Bianco Natal' a 'Quando nasce Ninno', dalla 'Ninna nanna di Brahms alla 'Andiam noi pastor', celebre canzone popolare dei comuni della montagna diffusa da una cantante d'eccezione come fu

Maria Grillini di Monghidoro».

A Campaduno di Monzuno Betti e Spanos dal 2014 hanno dato vita al progetto 'Fragola e Tempesta'. Al centro della loro attività che svolgono tutto l'anno ci sono i balli antichi dell'Appennino emiliano-romagnolo e lo studio degli strumenti tradizionali che li ha portati a specializzarsi in brani del nord Italia, della Francia e dell'Irlanda. «Ormai - rivelano gli zampognari dell'Appennino - ci chiamano anche da fuori regione. Una volta siamo andati a suonare anche per la comunità italiana di Amburgo in Germania e a un matrimonio in Polonia».

Nicodemo Mele

LA COLLABORAZIONE

**Con loro suona
Stefano Tommesani,
dell'associazione
La Furlana**



Spanos, Betti e Tommesani



Peso: 39%